

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Quaresima 1990

Incontro di preghiera

la parola nel frattempo
23 Feb di S. Giacomo

Matteo 17, 1-9 (la trasfigurazione)

PREMESSA. *De terreno la presenza di Gesù - di Elio*

Ponetevi nelle condizioni opportune per fare una buona preghiera: silenzio esteriore ma soprattutto interiore, fede viva nella presenza del Signore, invocazione dello Spirito S., ascoltare la Parola come Parola di Dio, mettersi a disposizione del Signore.

1. IL SENSO DEL TESTO.

E' il momento più critico della vita di Gesù e dei discepoli. La preghiera sul monte risolve i problemi secondo il progetto del Padre, che non è piacevole, ma benefico.

Lo stare con Dio in preghiera fa chiarezza nella vita, fa prendere decisioni giuste, dà un senso buono alla sofferenza, persuade che Dio è l'Unico che al fine conta, sempre resta e mai delude.

si continua ad essere più unico e più guardato
Acade le crisi e si sopporta gradatamente
ciò è possibile

2. DETTO PER NOI:

1) Signore, quando sto male, quando ho un dispiacere, quando qualcosa va storto in famiglia, quando mi offendono, quando sono stanco, quando sono arido, quando ho paura a scegliere, quando tutto sembra perdere senso, quando mi prende una crisi di rigetto di tutto e di tutti... tu mi dici: Prega, sali su un alto monte, in disparte (mettiti nelle condizioni per fare una buona preghiera). *Il sul monte per, nell'attesa della gloria promessa*

he troo fare?

2) Signore, non mi sembra il caso: tutto mi parla di efficienza, di attivismo; la mia vita è faticosa, alla sera sono stanco. La mia preghiera è il lavoro e lo studio, sono le preoccupazioni per gli altri. La preghiera non serve a niente.

Risposta: "Il volto di Gesù si trasfigurò e i discepoli ne risero affascinati". *li ed:*

La preghiera non serve a niente, se ti accontenti di come sei. Ma se vuoi sperimentare il mistero di Dio, se vuoi guardare e vivere l'esistenza nei suoi risvolti segreti e nelle sue misteriose possibilità. Certo la preghiera non funzionale a risultati di prudenza umana. E' inutile e gratuita come l'amore, perché Dio è Amore (gratuito). *il se stesso*
il se stesso
che ha fatto in se
Ti sembra poco intessere un rapporto gratuito con Dio per imparare ad essere gratuito con le persone, nel servizio, nella condivisione?

3) Signore, ho provato a pregare, ma non è successo niente, qualche momento di sollievo ma poi sono tornato con le difficoltà di prima e sfiduciato più di prima.

Risposta: " Signore, facciamo qui tre tende: è bello stare qui.. Venne una voce: Questo è il mio figlio prediletto: ascol-

22:10:00
(disse: Alzatevi e andate a Gerusalemme)

tatelo.. Non videro altro che Gesù, che li invitò a scendere dal monte per continuare il viaggio verso Gerusalemme".

Cioè: la preghiera non è facile emozione, le ore della crisi hanno un senso buono e provvidenziale, Dio non le rimuove, ma ce le fa vivere con senso, con fiducia e umiltà, convinti che Dio sa trarne un bene. Non fu così per Gesù e per i discepoli? Vivere in gratuità, non affamati di gratificazioni, è il dono più grande della preghiera.

PER LO SCAMBIO: non preoccuparsi dello scambio, ma comunicare ciò che si è vissuto (difficoltà e cose belle). Ciascuno filtri la Parola pregata nella sua situazione personale, familiare, comunitaria.

TESTO DI MATTEO:

MATTEO 17

La trasfigurazione:

Gesù manifesta la sua gloria a tre discepoli

(vedi Marco 9, 2-13; Luca 9, 28-36)

17 ¹ Sei giorni dopo, Gesù prese con sé tre *discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni fratello di Giacomo, e li condusse su un alto monte, in un luogo solitario. ² Là, di fronte a loro, Gesù cambiò d'aspetto: il suo volto si fece splendente come il sole e i suoi abiti diventarono bianchissimi, come di luce. ³ Poi i discepoli videro anche Mosè e il profeta *Elia: stavano accanto a Gesù e parlavano con lui. ⁴ Allora Pietro disse a Gesù: « Signore, è bello per noi stare qui. Se vuoi preparerò tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia ».

⁵ Stava ancora parlando, quando apparve una nuvola luminosa che li avvolse con la sua ombra. Poi, dalla nuvola venne una voce che diceva: « Questo è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo! ».

⁶ A queste parole, i discepoli furono talmente spaventati che si buttarono con la faccia a terra. ⁷ Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: « Alzatevi. Non abbiate paura! ». ⁸ Alzarono gli occhi, e non videro più nessuno: c'era soltanto Gesù.

⁹ Mentre scendevano dal monte, Gesù diede quest'ordine ai discepoli: « Non dite a nessuno quello che avete visto, fino a quando il *Figlio dell'uomo sarà risuscitato dai morti ».

¹⁰ Poi i discepoli fecero una domanda a Gesù: « Perché i *maestri della legge dicono che prima di tutto deve tornare il profeta Elia? ». ¹¹ Egli rispose: « È vero, prima deve venire Elia per mettere in ordine ogni cosa. ¹² Vi assicuro però che Elia è già venuto, ma non l'hanno riconosciuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto. Perciò, faranno soffrire anche il Figlio dell'uomo ». ¹³ Allora i discepoli capirono che aveva parlato di Giovanni il Battezzatore.